

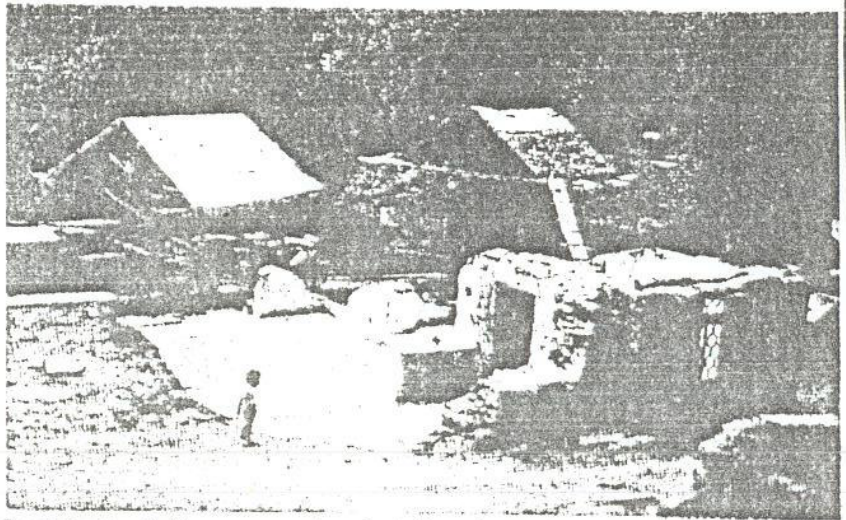
Valle Maggia

L'architetto ha accettato di allestire il progetto gratuitamente

Sarà ricostruita la chiesa di Mogno L'incarico affidato a Mario Botta

Il villaggio di Mogno, nell'Alta Lavizzara, era stato duramente colpito, come si ricorderà dall'eccezionale ondata di maltempo che aveva imperversato su tutto il Cantone nei primi mesi dell'anno. In aprile una gigantesca valanga si era abbattuta sul borgo distruggendo, insieme a una dozzina di case, anche la chiesetta. La gente del posto, unitamente a tutti coloro che al paese sono legati da tradizionali vincoli di simpatia e affetto — confermati anche dal fatto che in esso vi posseggono case di vacanza dove amano trascorre i loro fine settimana e le ferie — seppe reagire subito nella maniera migliore. Niente abbattimento né rassegnazione, bensì una pronta e ferma volontà di ricostruzione. All'indomani della calamità, infatti, si manifestò subito l'intenzione di rimettere in piedi la chiesetta, letteralmente rasa al suolo dalla neve. Il primo passo fu la costituzione di un apposito comitato che si assunse il compito raccogliere i fondi necessari per ricostruire l'edificio sacro, considerato il fulcro non solo religioso ma anche sociale del villaggio.

Ebbene ora si può ben dire che l'iniziativa è andata in porto nel migliore dei modi. Il Comitato, formato da sette membri e presieduto Armando Cotti, ha annunciato ieri, dopo che negli scorsi giorni si era svolta una riunione alla quale erano intervenuti l'on. Fulvio Caccia, direttore del Dipartimento cantonale dell'ambiente e l'architetto Mario Botta, che sono state concretamente gettate le basi per la ricostruzione della chiesa. Sarà lo stesso architetto Botta, il quale non ha certo bisogno di presentazione alcuna, dal momento che il suo nome è legato



La chiesetta di Mogno, rasa al suolo dalla valanga della fine di aprile. Su questi resti, grazie alla ferma volontà di ricostruzione della comunità del villaggio, l'edificio sacro risorgerà su progetto dell'architetto Mario Botta.

ad opere di assoluto valore sia in patria sia all'estero, che si incaricherà di allestire il progetto di ricostruzione. Un «colpo» magistrale, come è facilmente intuibile, per il Comitato che, essendo riuscito ad affidare l'incarico a un professionista di tanta capacità e di tanta fama, può sperare a giusta ragione che gli sarà più agevole trovare chi vorrà contribuire finanziariamente alla ricostruzione. Un colpo magistrale, ma anche una autentica «benedizione» per tutta la comunità di Mogno, quando si pensi che è la prima volta che Botta progetta una chiesa e che il suo sigillo su quella del paese della Lavizzara rappresenta motivo di particolare attrazione e richiamo non solo nazionale ma anche internazionale.

Ma non è tutto l'architetto ticinese facendo sfoggio di squisita sensibilità, si è dichiarato disposto a prestare la sua opera gratuitamente. La presentazione del progetto è prevista prima della fine dell'anno. Ieri il comitato ha anche reso noto il numero del conto che è stato aperto per la raccolta dei fondi per la «Ricostruzione della Chiesa di Mogno»: 65.645-7.

Intanto nel paese l'opera di ricostruzione continua. Anzi una prima realizzazione è già stata portata a termine: la torba, secentesca, iscritta nel catalogo dei monumenti storici, è stata, infatti, completamente ripristinata secondo i più rigorosi schemi costruttivi tipici di questa costruzione. I lavori sono stati eseguiti dal proprietario arch. Luigi Dazio.